

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE****Giudizio n° 3755 del 13/10/2022****Prot. n° 22/0238746 Del 21/06/2022****Ditta Proponente:** Samica S.r.l.**Oggetto:** Variante al progetto di ripristino finale**Comuni di Intervento:** Controguerra**Tipo procedimento:** Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**Presenti** (in seconda convocazione)**Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)** dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)**Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali** -**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque** dott. Giancaterino Giammaria (delegato)**Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara** dott. Fabio Pizzica (delegato)**Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara** dott. Gabriele Costantini (delegato)**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio** ing. Eligio Di Marzio (delegato)**Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila** ASSENTE**Dirigente Servizio Opere Marittime** ASSENTE**Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio****Teramo** arch. Elena Pucci (delegata)**Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila** dott. Luciano del Sordo (delegato)**Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti** dott. Paolo Torlontano (delegato)**Direttore dell'A.R.T.A** dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)**Esperti in materia Ambientale****Relazione Istruttoria** Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti
Gruppo Istruttorio: dott. Pierluigi Centore

Si veda istruttoria allegata





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata dalla Samica S.r.l. in relazione all'intervento "Variante al progetto di ripristino finale" acquisita al prot. n. 0238746 del 21 giugno 2022;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Premesso che:

- nello SPA il tecnico afferma che il cronoprogramma, di cui alla presente istanza, è in diminuzione, prevedendo un tempo di 3 anni invece che 5 quando invece nel parere del CCR VIA espresso con Ordinanza di Verifica di Compatibilità Ambientale n. 37/2001 si legge che tutta la volumetria della cava sarà sfruttata in un anno;
- risulta censita un'utenza (TE/D/31, ad oggi attiva ed intestata alla S.A.M.I.C.A. S.r.l. di Bernardini Antonio) relativa ad un pozzo per l'attingimento di acqua rispetto alla quale l'Ufficio Demanio del Genio Civile di Teramo si riserva di svolgere le necessarie verifiche;
- che il "*Documento di Valutazione emissione polveri diffuse*" (denominato val_emiss_polveri.pdf) sottostima le emissioni di polveri per una scelta non corretta dei fattori emissivi ed errori di calcolo e perchè le stime emissive sono state effettuate nell'arco di anni 5, mentre la modifica proposta prevede il completamento delle fasi di coltivazione e ripristino della cava in 3 anni;
- che nel documento previsionale di impatto acustico:
 1. il livello di rumore residuo, piuttosto elevato, non risulta né descritto (in termini di sorgenti e di rappresentatività dell'area) né documentato e non è descritto neppure il clima acustico ad attività in funzione (livello ambientale),
 2. alle varie sorgenti vengono attribuiti valori di livello di potenza ricavati genericamente da "letteratura tecnica";
 3. non sono esplicitati i calcoli per le stime dei livelli assoluti e differenziale, né sono indicati i tempi di misura/riferimento
 4. non sono allegati per ogni rilievo i Rapporti di Prova da cui si evincano orario e durata;
- nello SPA la ditta dichiara che il massimo livello della falda è a 5,00 m dal p.c., mentre nella Relazione Geologica viene riportato un livello riscontrato nei monitoraggi effettuati nel 2000 pari a 4,70 m da p.c. nel punto S1;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario integrare la documentazione sulla base di quanto indicato in premessa, in modo da:

- Chiarire rispetto a quale atto autorizzativo l'attuale proposta risulta in diminuzione;





- Aggiornare il documento di valutazione delle emissioni diffuse di polveri;
- Riformulare la valutazione di impatto acustico;
- Dare evidenza documentando il franco di 2 metri fra la massima escursione della falda e il fondo scavo di progetto.

Si assegnano 5 giorni dalla pubblicazione del presente giudizio per la presentazione delle sopra indicate integrazioni.

Si ricorda che, come normato dall'art. 19 comma 6 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., "il proponente può richiedere, per una sola volta, la sospensione dei termini, per un periodo non superiore a quarantacinque giorni, per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti. Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione".

dott. Dario Ciamponi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Fabio Pizzica (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

arch. Elena Pucci (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

Ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Samica Srl, Cava di ghiaia in loc. Masseria Crescenzi. Variante al progetto di ripristino finale.

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Cava di ghiaia in loc. Masseria Crescenzi. Variante al progetto di ripristino finale.
Proponente:	SAMICA Srl
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Controguerra
Provincia:	Teramo
Località	Piane Tronto
Altri Comuni interessati:	
Numero foglio catastale:	3
Particella catastale:	92,120,127

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Di seguito di riassumono i contenuti della documentazione esaminata ai fini della predisposizione dell'istruttoria, pubblicata dal Proponente sullo Sportello Regionale Ambiente, alla quale si rimanda per tutto quanto non espressamente contenuto nel presente documento.

Referenti del Servizio

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio:

Dott. Pierluigi Centore





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Samica Srl, Cava di ghiaia in loc. Masseria Crescenzi. Variante al progetto di ripristino finale.

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Bernardini Vincenzo
Pec	samica@certificata.org

Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista:	
Cognome e nome referente	Cavucci Andrea, n. Albo 705
Pec	andrea.cavucci@epap.sicurezzapostale.it

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 22/0238746 del 21/06/2022
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 0265471/22 del 11/07/2022

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute le osservazioni.

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito, Sezione "Integrazioni"
<ul style="list-style-type: none"> Relazione Tecnica.pdf.p7m studio_preliminare.pdf (1).pdf val_emiss_polveri.pdf val_imp_acustico.pdf	<ul style="list-style-type: none"> variante2022.pdf STUDIO_PRELIMINARE.pdf RELAZIONE TECNICA.pdf RELAZIONE GEOLOGICA.pdf PLANIMETRIA.pdf CRONOPROGRAMMA.pdf



PREMESSA

L'istanza in oggetto riguarda una variante delle quantità e qualità dei materiali da utilizzare per la riqualificazione ambientale con il concorso della citata Ditta Lupi Srl.

Allo stato attuale lo scavo è in corso sulla fase 3 (lotto oggetto della presente istanza), mentre le fasi 1 e 2 sono state ripristinate con attività agricola a seminativo. La Ditta, autorizzata con un cronoprogramma della durata di 5 anni tra scavo e ripristino intende portare a termine la coltivazione e la ricomposizione in soli anni 3. Nel 2021 la SAMICA, in regola col procedere morfologico dei lavori, ha chiesto di variare i rapporti quantitativi previsti a suo tempo attraverso un accordo con la Ditta Lupi Vincenzo che fornirà il materiale di tombamento .

Detti materiali sono costituiti da terre e rocce da scavo classificate come sottoprodotti ai sensi del D.P.R. 120/2017 ed aventi le caratteristiche della colonna A, Tab.1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs.152/06. La SAMICA continuerà ad utilizzare i propri limi di lavaggio inerti miscelati al cappellaccio come autorizzata dalla Direzione Attività Produttive, Ufficio Cave e Torbiere, con Decreto n° D13/96 del 21.11.2002. Il vantaggio di questa operazione da parte della Ditta SAMICA è nella maggiore rapidità e nella certezza di completare i lavori nei tempi richiesti, appunto di soli anni 3 anziché 5

L'intervento è sottoposto alla Verifica di Assoggettabilità a VIA in quanto rientra tra gli interventi di cui al pt.8 lett. i) dell'All.IV D.Lgs 152/2006 e smi.

Il Servizio scrivente, in qualità di organo tecnico competente in materia di VIA (art. 6 D.G.R. 119/2002 e ss.mm.ii.), con nota n. 0247211 del 27/06/2022, ha comunicato alla ditta la necessità di integrare e la documentazione pubblicata sullo S.R.A. con:

1. *Fornire una planimetria, su base catastale, con indicazione delle distanze dell'impianto dal Fiume Tronto, al fine di verificare il rispetto di quanto previsto dai commi 3 e 3-bis dell'art. 80, della L.R. 18/83 (testo aggiornato). Si precisa che le distanze dovranno essere calcolate a partire dalla recinzione dell'area di intervento e secondo le modalità stabilite nell'articolo citato;*
2. *Pubblicare la "Relazione geologica" elencata tra gli allegati allo Studio Preliminare Ambientale ma non riscontrata tra la documentazione pubblicata;*
3. *Integrare la TAVOLA1 con planimetrie e sezioni relative allo stato di ripristino finale;*
4. *Descrivere, con l'ausilio di relazioni tecniche ed elaborati grafici, lo stato di attuazione e le eventuali modifiche intercorse nel tempo del progetto di "Apertura cave a cielo aperto di ghiaia e sabbia" escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con Decreto n.106/2000 del Presidente del Coordinamento Regionale per la VIA.*

Il proponente, con nota acquisita agli atti al prot.n. 0262418 del 07/07/2022, ha comunicato l'avvenuto caricamento delle integrazioni richieste sullo Sportello Regionale Ambiente.

In particolare si osserva che, in relazione alla richiesta n. 4 di cui alla nota sopra richiamata, "Descrivere, con l'ausilio di relazioni tecniche ed elaborati grafici, lo stato di attuazione e le eventuali modifiche intercorse nel tempo del progetto di "Apertura cave a cielo aperto di ghiaia e sabbia" escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con Decreto n.106/2000 del Presidente del Coordinamento Regionale per la VIA", il tecnico ha presentato diversi documenti i cui contenuti saranno descritti in seguito.

A seguito di interlocuzioni per le vie brevi con i tecnici del Servizio, la ditta, ha provveduto ad inviare l'Ordinanza n. 37/2001 (per la terza fase), con la quale il CCR VIA ha espresso **parere favorevole alla Verifica di Compatibilità Ambientale con le seguenti prescrizioni:** "che il ritombamento sia effettuato con materiale permeabile escludendo argilla ed altro materiale coesivo e non incluso nell'elenco di cui al D. Lgs. n. 22/97".



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Samica Srl, Cava di ghiaia in loc. Masseria Crescenzi. Variante al progetto di ripristino finale.

La presente istruttoria riassume i contenuti di tutta la documentazione presentata dal proponente, redatta e firmata dai tecnici incaricati. Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto.

PARTE 1 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Localizzazione

L'area oggetto della cava è ubicata nel Comune Controguerra, in località Piane Tronto S.P. n. 1, in destra idrografica del Fiume Tronto. L'area è individuata catastalmente al foglio n° 3, P.lle n° 92-120-127.



Stralcio della planimetria catastale

2. Piano urbanistico comunale

L'area è compresa nella zona agricola del Comune di Controguerra.

3. Piano Regionale Paesistico

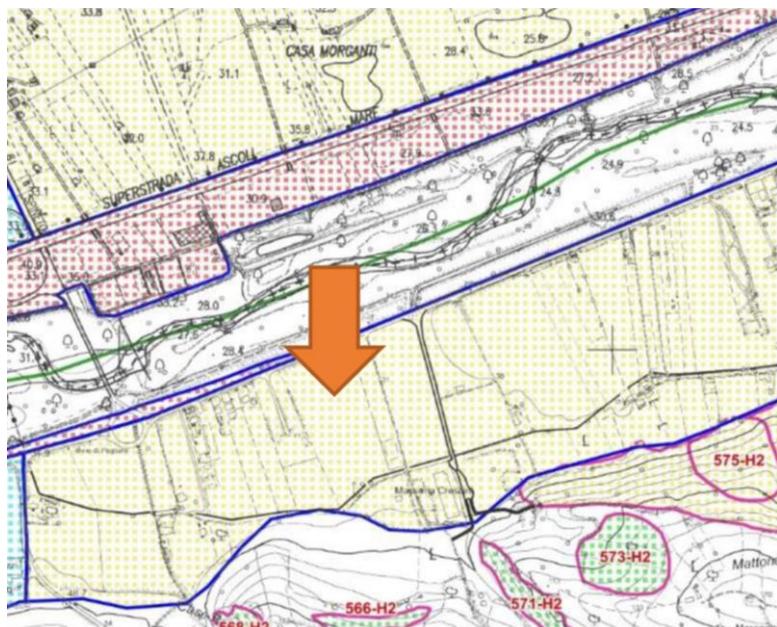
L'area di cava non è interessata dal PRP.

4. Vincoli paesaggistici e archeologici.

L'area di cava rientra nel buffer di 150 m di cui al D.Lgs. 42/02 per il fiume Tronto. Il tecnico dichiara che il Progetto rispetta la distanza minima di 75 m. di cui all'Autorizzazione paesaggistica prot. n. 5176 del 11/09/2019.

5. PAI e PSDA

Come si evince dalla cartografia, l'area interessata dal progetto rientra nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto, in particolare dall'analisi delle carte tematiche il sito in oggetto ricade all'interno di un'area classificata "Aree a rischio esondazione E2 – Rischio Medio". Il tecnico afferma che il sito rispetta **la fascia di tutela integrale di 75 m.** dal fiume Tronto. Il tecnico dichiara inoltre che sono state effettuate le verifiche tecniche di compatibilità idrauliche previste per la realizzazione della cava in zona E2 che hanno dimostrato l'ammissibilità dell'intervento in aree a rischio medio di esondazione.



LEGENDA

AREE A RISCHIO FRANA

- AREE A RISCHIO MODERATO - R1
- AREE A RISCHIO MEDIO - R2
- AREE A RISCHIO ELEVATO - R3
- AREE A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R4

numero - Hn
es: 1619 - H3
↑
Identificativo frana ↑ Indice di pericolosità*
* H4: Aree di Versante a Pericolosità molto elevata
H3: Aree di Versante a Pericolosità elevata
H2: Aree di Versante a Pericolosità media
H1: Aree di Versante a Pericolosità moderata
H0: Aree di Versante a Pericolosità molto bassa

AREE A RISCHIO ESONDAZIONE

- AREE A RISCHIO MODERATO - E1
- AREE A RISCHIO MEDIO - E2
- AREE A RISCHIO ELEVATO - E3
- AREE A RISCHIO MOLTO ELEVATO - E4

6. Vincolo idrogeologico

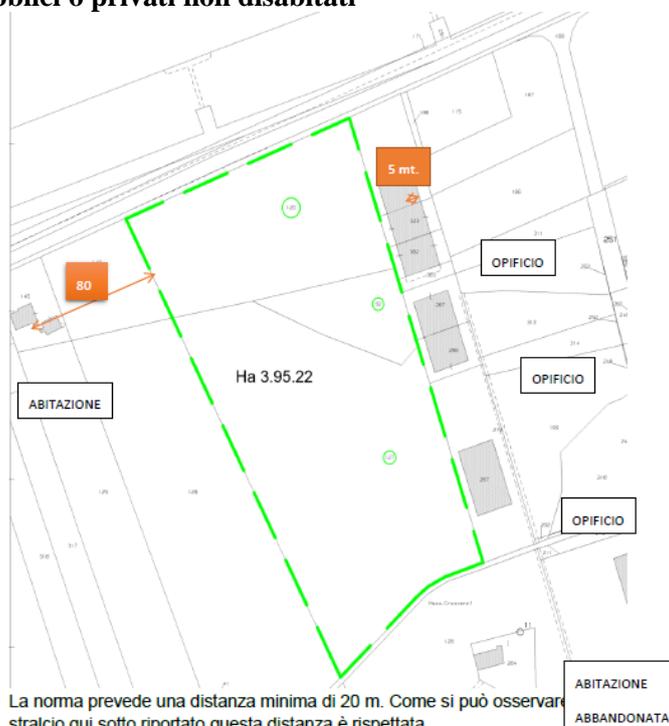
L'area di cava è esterna alle zone di vincolo.

7. Aree protette

Nell'area di interesse per il progetto non sono presenti aree di elevata sensibilità ambientale appartenenti alle Rete Natura 2000, (SIC-ZPS), né sono presenti Aree protette istituite ai sensi della L.394/91, s.m. e i.

8. Altri vincoli

Distanza da edifici pubblici o privati non disabitati



Strade carrozzabili

Sul lato nord di cava, insiste una Strada Provinciale e viene rispettata la distanza di mt.25.00 coerente la normativa.

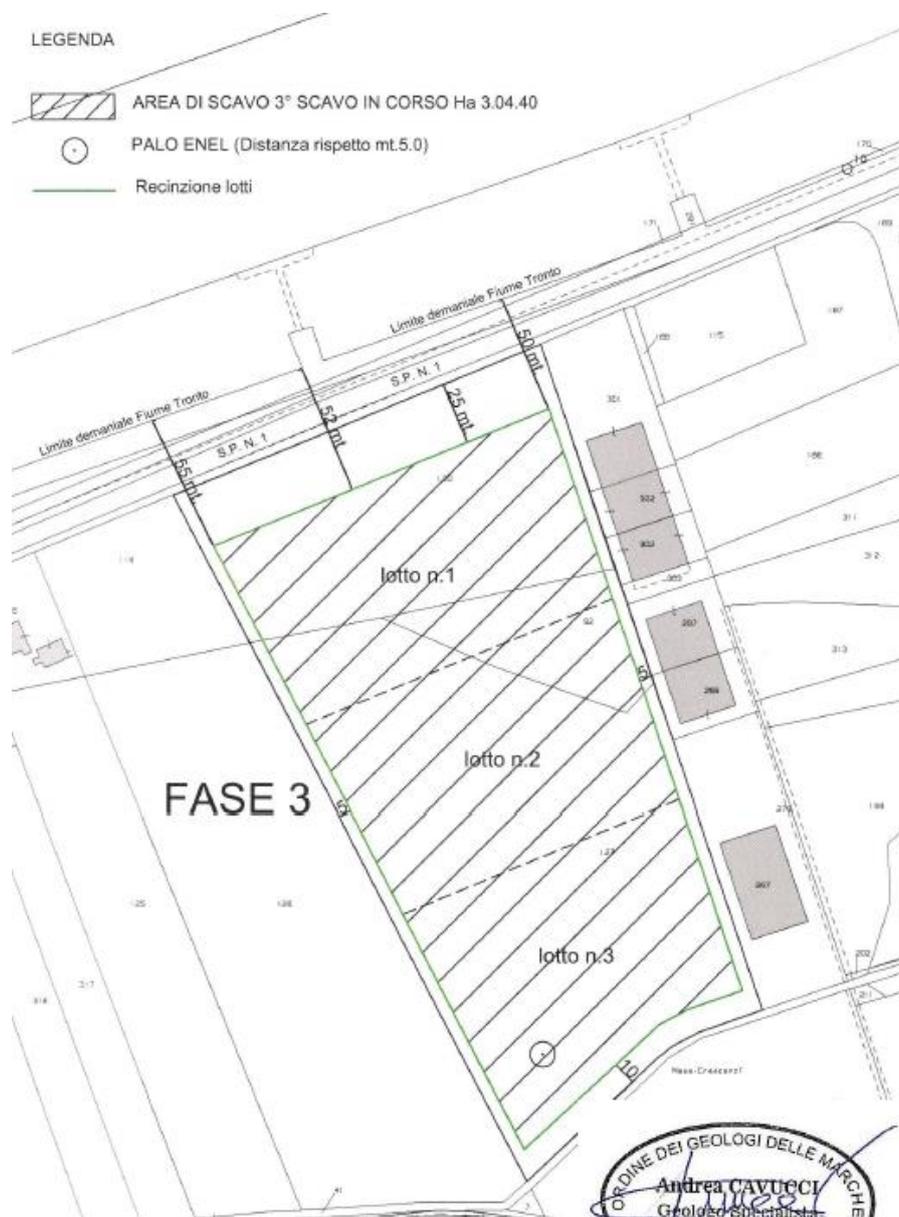
Condotte Consorzio Bonifica e pali di sostegno Enel

Il progetto adotta una distanza di 5 m dal ciglio dello scavo. La scelta è validata dalla verifica del fattore di sicurezza del fronte di scavo pari a FS 2,03 e con la determinazione del cuneo di Rankine.

9. L. 18/83 e ss.mm.ii

Con nota n. 0247211/22 del 27/06/2022 il Servizio scrivente ha richiesto al proponente di integrare la documentazione tecnica con: *”una planimetria, su base catastale, con indicazione delle distanze dell’impianto dal Fiume Tronto, al fine di verificare il rispetto di quanto previsto dai commi 3 e 3-bis dell’art. 80, della L.R. 18/83 (testo aggiornato). Si precisa che le distanze dovranno essere calcolate a partire dalla recinzione dell’area di intervento e secondo le modalità stabilite nell’articolo citato”*.

La ditta con nota acquisita agli atti al prot.n. 0262418 del 07/07/2022, ha fornito la seguente planimetria:





10. Gestione rifiuti e terre e rocce da scavo (117/2008-dpr 120/2017)

La realizzazione del progetto non prevede la produzione di rifiuti così come previsto dal D.Lgs. 117/2008. Inoltre in ottemperanza a quanto previsto dal DPR 120/2017 è stato previsto un piano per le “terre e rocce da scavo” per quanto riguarda lo strato superficiale di terreno vegetale che sarà asportato, conservato e riposizionato al termine dei lavori per il risanamento ambientale. Come previsto verrà progressivamente utilizzata la zona di deposito per accantonare il terreno di scopertura.

11. Piano gestione delle acque

Il tecnico afferma che la posizione del progetto lo pone al riparo dalle interferenze con le acque superficiali. Il progetto non interferisce con la falda di fondo valle rispettando per il fondo cava un franco di due metri sopra di essa.

Le azioni di mitigazione sono:

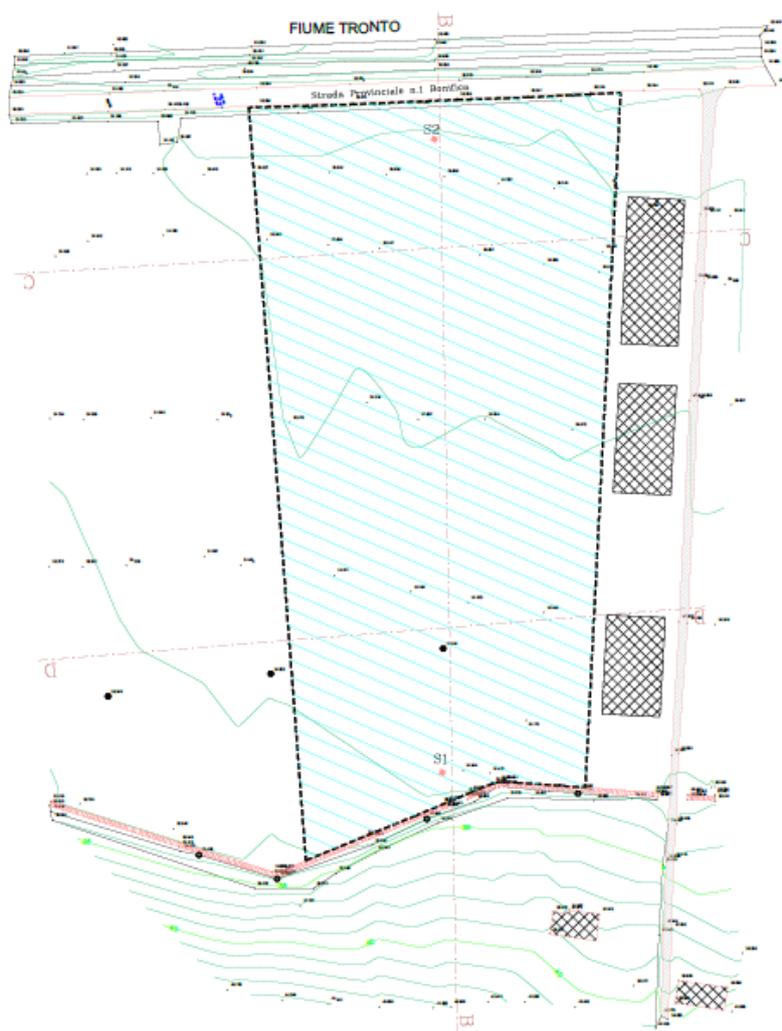
- Nei percorsi non asfaltati e all’uscita della cava, l’abbattimento delle polveri è garantito dall’innaffiatura con acqua. Tale operazione viene eseguita di norma quotidianamente ed in particolare in seguito a lunghi periodi di assenza di piogge, sia la mattina che nel primo pomeriggio. Ciò garantisce il totale abbattimento delle polveri derivanti dal passaggio dei camion;
- Durante la fase di scavo sarà effettuata eventuale bagnatura;
- Durante la fase di trasporto i camion saranno dotati di teli di copertura e si provvederà alla bagnatura dei percorsi;
- Per stoccaggio in cumuli (sia intermedi che finali) si precede ove necessario la bagnatura o la copertura con teli provvisori;
- Si eviterà di effettuare le attività durante condizioni di elevata ventosità.

PARTE II CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Area di intervento

Si tratta di una cava di inerti a cielo aperto, coltivata a fossa con unico gradone. La progettazione è stata realizzata ai sensi della L.R. n°54 del 26.07.83 modificata dalla L.R. n.67 del 23.10.87 e nel rispetto del D.L. n.128 del 9.04.59. Il presente studio preliminare riguarda una variante delle rispettive quantità e qualità dei terreni, da utilizzare per la riqualificazione ambientale con il concorso della citata Ditta Lupi Srl.

Di seguito le tavole presentate dalla ditta a seguito della richiesta del Servizio scrivente, “Integrare la TAVOLA1 con planimetrie e sezioni relative allo stato di ripristino finale”, effettuata con nota n. 0247211/22 del 27/06/2022.





2. Dimensioni del progetto

- Superficie; il progetto di coltivazione prevede l'utilizzazione di mq. 30.440 (area di escavazione) su una superficie totale di mq. 39.522;
- Volume; la profondità massima di scavo è di mt. 3,00 dal piano di campagna e si attesta a mt. 2,00 dalla falda dell'acqua.

Il terreno agrario di cappellaccio, ha uno spessore medio su tutta la superficie proposta a coltivazione di mt. 1,00, ed uno spessore di ghiaia di mt.2.00, quindi si avranno le sottoelencate quantità:

CALCOLO SUPERFICI E VOLUMI						
		SUPERFICI			VOLUMI	
FASE	LOTTO	Area da scavare	Area ripristinata	Area da ripristinare	Terreno vegetale mc	Ghiaia mc.
3	1	11.064	1.500	9.564	11.064	22.128
	2	10.472			10.472	20.944
	3	8.900			8.900	17.800
	SOMMANO	30.436			30.436	60.872
TOTALE		30.436	1.500	9.564	30.436	60.872
					Volume movimentato	91.308

- Spessori e profondità

Terreno di copertura (cappellaccio)	1,00 m
Profondità media di escavazione	2,00 m
Profondità della falda acquifera (Quota 26 mt.)	- 5,00 mt dal piano campagna

3. Piano di coltivazione

La coltivazione avviene a fossa per uno scavo di altezza 3.00 mt. dal piano di campagna.

La scopertura del cappellaccio esistente sarà integralmente accumulato all'interno del perimetro di cava autorizzata e riutilizzato per la sistemazione del piano finale di abbandono. Le opere di ripristino prevedono la stessa quota del piano di campagna attuale. Per la movimentazione dei materiali saranno impiegati i mezzi già presenti e operativi:

- n.2 escavatori Caterpillar Cat 215 D
- n.3 Autocarri
- n.1 pala cingolata A

La prima operazione dell'intervento consisterà nella rimozione del terreno agrario di copertura sino a raggiungere il materiale ghiaioso sottostante. La rimozione e l'accumulo del terreno suddetto comportano sempre una degradazione delle sue caratteristiche pedologiche ed agronomiche a causa del parziale inquinamento con il materiale sottostante ed alla perdita di sostanze humiche. Occorrerà pertanto limitare arealmente l'asportazione del terreno alla minima superficie necessaria alle operazioni programmate, evitando in tal modo accumuli soggetti a graduale degradazione nel tempo.

Al fine di evitare o contenere allagamenti del fondo cava, sarà necessario regimare le acque con fossi di guardia sul perimetro esterno degli scavi.

Al termine della coltivazione è previsto il ritombamento totale utilizzando lo strato di terreno vegetale della copertura integrato con terreni quali "terre e rocce da scavo" coerenti con le normative vigenti in termini di classificazione come "non rifiuto", "terreno naturale" proveniente da attività di sbancamento per civili costruzioni o infrastrutture, in ragione del fatto che, la grande presenza di commesse sisma e sismabonus richiedono siti di conferimento ad oggi non presenti e non sufficienti a garantire il corretto conferimento delle rocce di scavo in confronto al crescente numero di cantieri in apertura nella zona a confine tra le Marche e Abruzzo.





4. Cronoprogramma

Il cronoprogramma approvato prevedeva un tempo di 5 anni, mentre nella variante è previsto 3 anni come da tabella seguente:

Tempi	Area lotti	Cappellaccio	Ghiaia e sabbia	Terre e rocce di scavo	Limi di lavaggio
1 anno	10.064	10.064	12.828	20.128	2.000
LOTTO 1		10.064(deposito)	9.300(estrazione avvenuta)		
2 anno	10.472	10.472	20.944	18.944	2.000
LOTTO 2					
2 anno	8.900	8.900	17.800	15.800	2.000
LOTTO 3					
Totale	30.436	30.436	60.872	54.872	6.000

Il tecnico dichiara che l'obiettivo è quello di completare nel minor tempo possibile lo scavo dei lotti 1-2-3, ed il ripristino ambientale dei luoghi del progetto che sarà effettuato tramite:

- terre e rocce da scavo, classificate come sottoprodotto ai sensi dell'art.4 del DPR 120/2017, rese disponibili dalla Ditta Lupi Vincenzo. Detto materiale proverrà da attività di sbancamento per civili costruzioni o infrastrutture, in ragione del fatto che, la grande presenza di commesse sisma e sismabonus richiedono siti di conferimento ad oggi non presenti e non sufficienti a garantire il corretto conferimento delle rocce di scavo in confronto al crescente numero di cantieri in apertura nella zona a confine tra le Marche e Abruzzo;
- limi di lavaggio inerti prodotti dalla S.A.M.I.C.A. S.R.L., stimabili in circa il 10% del materiale estratto.

Il tecnico dichiara che ogni qual volta sarà necessario conferire terreno da tombamento sarà emessa dichiarazione di utilizzo (art.21 del D.P.R. 120/2017) da presentare agli enti competenti 15 giorni prima del conferimento stesso, in modo da attivare le necessarie operazioni di controllo e verifica.

PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Ambiente idrogeologico

La ditta ha presentato una Relazione geologica (2019), così come richiesta con la nota del servizio n. nota n. 0247211/22 del 27/06/2022, nella quale il tecnico dichiara di aver realizzato 2 sondaggi, ubicati uno a monte e l'altro a valle dell'area indagata, i eseguiti con sonda Rotary nel febbraio 2000, ed hanno raggiunto entrambi i 10 m di profondità. Date le litologie intercettate e la presenza di acqua sono stati utilizzati rivestimenti. Entrambe le verticali sondate evidenziano la medesima stratigrafia con differenze di spessori di soli pochi centimetri, a testimonianza di un'omogeneità geologica dell'area. Le tipologie granulometriche presenti favoriscono la presenza di falda che, all'atto della perforazione, è risultata presente **a 4,70 m dal p.c. nel sondaggio S1 e a 4,80 m dal p.c. nel sondaggio S2**. Il tecnico dichiara che tali livelli possono considerarsi per la stagionalità tra i peggiori per prossimità al piano campagna, anche perché rilevati dopo eventi meteorologici molto sfavorevoli. Inoltre è stata reperita un'ulteriore misura di falda effettuata poco più ad Est dell'area in esame, in un altro lotto di escavazione adesso in fase di ripristino, **nel dicembre 1999 ed è risultata di 6,90 m**



In ragione del fatto che l'area di intervento ricade in un'area a rischio di esondazione medio E2, il tecnico conclude indicando la necessità di porre in essere i seguenti accorgimenti tecnico costruttivi al fine di evitare l'eventuale corrente di inondazione:

- confinamento idraulico dell'area;
- impermeabilizzazione dei manufatti;
- idonea quota d'imposta del piano terra;
- accessi posti ad una quota adeguata nell'eventualità della presenza di strutture interrato.

Il tecnico dichiara inoltre che il progetto visionato non prevede la costruzione di manufatti; il livello di falda massimo misurato è di 4,70 m, e la profondità di escavazione dovrà quindi mantenersi 2 m al di sopra dello stesso, come da normativa, per evitare modifiche al livello piezometrico.

2. Paesaggio

Il tecnico dichiara che non sono rilevati e rilevabili nel sito beni storico-architettonici o insiemi di particolare valore come risulta dalla cartografia regionale di delimitazione delle aree d'interesse paesaggistico archeologico. L'areale nel suo insieme non possiede punti di vista o angoli visuali particolari che ne valorizzino l'aspetto paesaggistico.

3. Atmosfera – Gas di scarico

Il tecnico dichiara che le emissioni sono quelle legate alla tipologia dei lavori previsti. Il cantiere prevede la presenza di mezzi d'opera idonei alla coltivazione del banco: escavatore e pala, e mezzi in transito per il trasporto dei materiali coltivati (autocarri) e per il conferimento in cantiere dei terreni per il risanamento.

Le emissioni considerabili sono quindi quelle legate ai gas di scarico, alla potenziale diffusione di polveri dovute alla movimentazione dei materiali e al transito dei mezzi sulla viabilità di cantiere non pavimentata. Entrambe le tipologie non sono convogliabili e classificabili come emissioni diffuse.

Per i gas di scarico è da considerarsi che le lavorazioni sono discontinue nel tempo sia per l'escavatore sia per i mezzi in transito nel cantiere per le operazioni di carico e scarico. I mezzi per il conferimento dei terreni dalla cava e quelli operativi per lo spandimento emettono gas di scarico in atmosfera.

Facendo riferimento alle Linee Guida AQMD "Air Quality Analysis Guidance Handbook" (Handbook) Off-Roads Mobile Source Emission Factors (<http://www.aqmd.gov/home/rulescompliance/ceqa/airquality-analysis-handbook/off-road-mobile-source-emission-factors>) che utilizza i fattori di emissione stimati dall'Agenzia di Monitoraggio della Qualità dell'Aria dello Stato della California i fattori di emissione sono riportati per i parametri CO, NOX, SOX, PM10, CO2 e sono riferiti a mezzi pesanti alimentati con

combustibile diesel di potenza pari a 175 Hp. I fattori di emissione sono proposti in termini di flusso d'inquinanti per ora di funzionamento.

Tipo di mezzo	FATTORI di EMISSIONE (in Kg/h)					
	Fonte: AQMD - Anno 2017					
	CO	NO _x	SO _x	PM ₁₀	CO ₂	CH ₄
Escavatore (175 Hp)	0,3014	0,2623	0,0006	0,014	50,904	0,0037

Il tecnico afferma che, poiché l'attività lavorativa non avrà carattere continuo e le emissioni collegate sono considerabili modeste.

4. Atmosfera – Polveri

La ditta ha allegato alla documentazione tecnica il “Documento di Valutazione emissione polveri diffuse” (2020), i cui contenuti sono brevemente riassunti.

Emissioni in atmosfera correlate all'attività

Il tecnico dichiara che relativamente all'attività oggetto della presente valutazione, si può individuare emissione di polveri derivanti principalmente dal sollevamento che effettuano le ruote degli automezzi e da parte dell'attività di movimentazione del materiale di scotico e degli inerti sia nella fase di predisposizione del cantiere sia durante la effettiva attività di estrazione.

Le attività significative in termini di emissioni sono quindi costituite da:

- attività di movimentazione delle terre di scavo;
- temporaneo stoccaggio in cumuli del materiale di scotico;
- traffico indotto dal transito degli automezzi sulla viabilità esistente e sulle piste di cantiere, per il raggiungimento delle aree operative.

Per quanto riguarda la quantificazione delle emissioni polverulente e la verifica del loro impatto sull'atmosfera l'analisi previsionale, è stata redatta seguendo le “Linee guida ARPAT per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti”

Ai fini della stima delle emissioni diffuse di polveri si è fatto riferimento essenzialmente al parametro Polveri, Intese come polveri totali sospese (PTS), comprensive di tutte le frazioni granulometriche, ed al parametro PM10. Le operazioni esplicitamente considerate sono le seguenti:

- Processi relativi alle attività di frantumazione e macinazione del materiale e all'attività di agglomerazione del materiale;
- Scotico e sbancamento del materiale superficiale;
- Formazione e stoccaggio di cumuli;
- Erosione del vento dai cumuli;
- Transito di mezzi su strade non asfaltate;
- Utilizzo di mine ed esplosivi.

Queste operazioni sono state valutate e caratterizzate secondo i corrispondenti modelli USEPA o gli eventuali fattori di emissione proposti nell'AP-42, con opportune modifiche/specificazioni/semplificazioni in modo da poter essere applicati al caso di specie.

Alle attività in oggetto risultano applicabili esclusivamente le operazioni di:

- scotico e sbancamento del materiale superficiale;
- erosione del vento dai cumuli;
- transito di mezzi su strade non asfaltate.

Valutazione della significatività delle emissioni diffuse

La procedura di valutazione della compatibilità ambientale delle emissioni di polveri diffuse è stata effettuata sulla base dell'Appendice C all'allegato della DGP 213 del 03/11/2009 riportante le Linee Guida fornite dall'articolazione funzionale "modellistica previsionale" di ARPAT che fornisce valori di soglia di emissione di PM10 in relazione alla distanza del recettore più prossimo alla sorgente.

Le emissioni di polveri calcolate, sono riportate di seguito espresse in g/ h per ciascuna operazione considerata nell'analisi:

Valori emissivi di Pm10

Attività	Emissione media oraria (g/h)
Estrazione materiale	328,3
Ripristino	171,6
Totale	499,9

Recettori sensibili

Il tecnico dichiara che nei pressi dell'area oggetto d'esame non insistono agglomerati urbani; il più vicino si trova ad una distanza superiore ai 500 m; dunque nella presente valutazione è considerato recettore sensibile all'aumento dell'emissione di polveri diffuse l'opificio industriale che si trova al di là del confine dell'area. La distanza fra il confine ed il fabbricato industriale è di circa 7 m mentre il punto di emissione più vicino al confine si troverà a circa 3m, motivo per cui la distanza rispetto al recettore sarà considerata pari a circa 10 m.

Calcolo emissioni tenuto conto delle misure di mitigazione - estrazione

Con riferimento ai dati sopra riportati, di seguito si riportano le medesime tabelle di calcolo dei valori di emissione diffuse di polveri relativi alle varie fasi operative della cava, tenendo in considerazione l'effetto delle misure di mitigazione. **In particolare si provvederà alla bagnatura di materiale e pavimentazione stradale.**

8.1. Valori emissivi di PM10 - Estrazione del materiale

Attività	Riferimento	Parametri e mitigazione	Fattore di emissione	Quantità	Emissione media oraria
			kg/Mg	Mg/h	g/h
Estrazione materiale	sec 3-05-027-60		0,00039	10,2	
Carico camion	sec 3-05-025-06		0,0012	10,2	
Trasporto	Unpaved Roads AP42				310,8
Erosione eolica cumulata	Industrial Wind Erosion AP42				1,3
TOTALE - Estrazione materiale					328,3

Il tecnico dichiara quindi che, con riferimento alla tabella 11 della linea guida dell'ARPAT che rappresenta l'intervallo di tempo in ore tra due applicazioni successive (bagnature) per un valore di viaggi superiore a 105 considerando un'applicazione di acqua di 0,5 l/m2 ed un'effettuazione della bagnatura due volte al giorno, quindi ogni 4 ore si ottiene un'efficienza di abbattimento del 90%. Ciò comporta il seguente ricalcolo delle emissioni totali nella fase di estrazione del materiale.

Attività	Riferimento	Parametri e mitigazione	Fattore di emissione	Quantità	Emissione media oraria
			kg/Mg	Mg/h	
Estrazione materiale	scc-3-05-027-60		0,00039	102	
Carico camion	scc-3-05-025-06		0,0012	10,2	12,2
Trasporto	UnpavedRoads- AP42	materiale e strade battenti			31,08
Erosione eolica cumuli	Industrial Wind- Erosion:AP42				1,3
TOTALE - Estrazione materiale					48,5

Calcolo emissioni tenuto conto delle misure di mitigazione - ripristino

8.2. Valori emissivi di PM10 - Ripristino

Attività	Riferimento	Parametri e mitigazione	Fattore di emissione	Quantità	Emissione media oraria
			kg/Mg	Mg/h	g/h
Trasporto	UnpavedRoads- AP42				155,4
Scarico camion	scc-3-05-025-06		0,0012	10,2	12,2
Movimentazione materiale	scc-3-05-027-60		0,00039	10,2	
TOTALE - Ripristino					

Con riferimento alla tabella 11 della linea guida dell'ARPAT che rappresenta l'intervallo di tempo in ore tra due applicazioni successive per un valore di viaggi superiore a 10, considerando un'applicazione di acqua di 0,5 l/m² ed un'effettuazione della bagnatura due volte al giorno, quindi ogni 4 ore si ottiene un'efficienza di abbattimento del 75%. Ciò comporta il seguente ricalcolo delle emissioni totali nella fase di ripristino.

Attività	Riferimento	Parametri e mitigazione	Fattore di emissione	Quantità	Emissione media oraria
			kg/Mg	Mg/h	
Trasporto	UnpavedRoads- AP42	materiale bagnato			15,54
Scarico camion	scc-3-05-025-06		0,0012	10,2	12,2
Movimentazione materiale	scc-3-05-027-60		0,00039	10,2	
TOTALE - Ripristino					31,8

Valori emissivi di PM10 - totale

Il tecnico quindi afferma che, tenuto conto delle attività di mitigazione nelle fasi di trasporto del materiale all'interno del sito e verso l'esterno, si ottengono i seguenti valori di emissione totale che, con margine maggiore rispetto a quanto calcolato nella prima versione della presente relazione, rientrano all'interno dei limiti previsti dalla tabella 17 delle linee guida di valutazione dell'ARPAT, dal momento che il ricettore sensibile considerato potenziale bersaglio si trova ad una distanza compresa tra 0 e 50 m.

Attività	Emissione media oraria (g/h)	Emissione media oraria tenuto conto delle misure di mitigazione / h
Estrazione materiale	328,3	48,5
Ripristino	171,6	31,8
Totale	499,9	80,3

Il tecnico conclude affermando che dal confronto con le tabelle delle Linee Guida utilizzate nell'analisi, emerge una compatibilità completa delle emissioni derivanti dalle attività svolte.

Le azioni di mitigazione proposte sono:

- nei percorsi non asfaltati e all'uscita della cava, l'abbattimento delle polveri è garantito dall'innaffiatura con acqua. Tale operazione viene eseguita di norma quotidianamente ed in particolare in seguito a lunghi periodi di assenza di piogge, sia la mattina che nel primo pomeriggio. Ciò garantisce il totale abbattimento delle polveri derivanti dal passaggio dei camion;
- durante la fase di scavo sarà effettuata l'eventuale bagnatura;
- durante la fase di trasporto i camion saranno dotati di teli di copertura e si provvederà alla bagnatura dei percorsi;
- per stoccaggio in cumuli (sia intermedi che finali) si prevede ove necessario la bagnatura o la copertura con teli provvisori;
- si eviterà di effettuare le attività durante condizioni di elevata ventosità.

5. Suolo e sottosuolo

Il tecnico dichiara che l'attività di cantiere interviene preliminarmente asportando e conservando il "suolo" quale patrimonio indispensabile per la fase finale di risanamento ambientale: momento nel quale con la regolarizzazione morfologica e la redistribuzione dello strato di terreno vegetale già conservato si perfeziona la chiusura del cantiere e della cava restituendo l'intera area all'uso proprio precedente l'attività estrattiva. Di per sé quindi l'asportazione preliminare e la sua conservazione preserva il suolo da eventuali ancorché accidentali contaminazioni. Il suo riutilizzo esclude l'attività da quelle classificabili come "perdita" di suolo: la trasformazione è temporanea e reversibile

Il tecnico conclude affermando che l'impatto sul suolo è pertanto temporaneo e reversibile e consente in tempi ragionevolmente brevi di essere riassorbito e annullato, restituita all'uso agricolo.

6. Flora e fauna e biodiversità

Il tecnico dichiara che la perimetrazione del cantiere è tutta interna a un'estesa piana alluvionale dedita ad agricoltura e con diverse unità abitative che la punteggiano. Vi è poi il corridoio rappresentato dal F. Tronto con la sua fascia spondale orlata da vegetazione spontanea ripariale. Le attività di tipo agrario e quelle legate alla stanzialità antropica rappresentano un elemento di costante relazione sia con la fauna selvatica terricola o avicola sia con la vegetazione spontanea. Per la fauna la "puntualità" delle azioni di cava rappresenta un elemento meno "disturbante" rispetto alle altre perché precisamente localizzate e identificabili. La piana è sostanzialmente "priva" di vegetazione spontanea perché dedita all'agricoltura. Inoltre la mitigazione delle polveri con la nebulizzazione - unico vero elemento di disturbo - circoscrive il problema all'interno del cantiere. Il tecnico conclude affermando che la velocità ridotta, quindi anche il basso livello di rumorosità, il contenimento delle polveri grazie all'umidità naturale, porta a un impatto complessivamente di basso livello e, importante, reversibile.

7. Rumore e vibrazione

La ditta ha allegato alla documentazione tecnica il "Documento di Valutazione di impatto acustico" (2020), i cui contenuti sono brevemente riassunti. Il DPCM del marzo 1991, è il decreto che stabilisce i limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno. Sulla base delle classificazioni delle aree all'interno del territorio comunale in assenza di valori di zonizzazione approvati dal consiglio comunale i limiti massimi sono i seguenti.

<i>Classi di destinazione d'uso del territorio</i>	<i>Limite massimo diurno L_{EQ} (dBA)</i>	<i>Limite massimo notturno L_{EQ} (dBA)</i>
I - Aree particolarmente protette	50	40
II- Aree prevalentemente residenziali	55	45
III- Aree di tipo misto	60	50
IV- Aree di intensa attività umana	65	55
V- Aree prevalentemente industriali	70	60
VI- Aree esclusivamente industriali	70	70

Analisi acustica del sito

Sorgenti sonore dell'area

Relativamente alle sorgenti sonore presenti nell'area di studio, si segnala il traffico veicolare presente sulla Strada Provinciale n. 1.

Sorgenti sonore introdotte

Le sorgenti sonore a servizio della cava sono costituite dalle macchine operatrici presenti durante l'attività di escavazione e trasporto del materiale, in particolare:

- Escavatore idraulico attrezzato con benna o all'occorrenza con martellone;
- Pala caricatrice attrezzata con benna;
- Autocarri per il trasporto del materiale estratto.

Il flusso veicolare giornaliero di autocarri di portata compresa fra 10 ed 15 mc, è valutabile in 10-15 transiti giornalieri, distribuiti tra le ore 7.00 e le ore 16.30 dei giorni lavorativi. Gli autocarri percorrono le aree di transito realizzate all'interno della cava dai piazzali di carico fino all'uscita, immettendosi quindi sulla Strada Provinciale n. 1.

Bersagli sensibili

Il tecnico afferma che nei pressi dell'area oggetto d'esame non insistono agglomerati urbani, il più vicino si trova ad una distanza superiore ai 500 m che rende ininfluenza l'eventuale incremento acustico prodotto dall'attività; dunque nella presente valutazione è considerato ricettore sensibile l'opificio industriale che si trova al di là del confine dell'area. La distanza fra il confine ed il fabbricato industriale è di circa 7 m mentre il punto di emissione più vicino al confine si troverà a circa 3m, motivo per cui la distanza rispetto al ricettore sarà considerata pari a circa 10 m.



Il Comune di Controguerra non ha ancora completato la redazione e la successiva adozione del piano di Zonizzazione Acustica del proprio territorio per cui il tecnico ha preso in considerazione i limiti proposti dalla normativa classificando il territorio oggetto di analisi con territori simili in comuni limitrofi.

L'attività oggetto di studio trovandosi all'interno di una zona a destinazione rurale, possono essere Inquadrate nella Classe III ("aree di tipo misto").

Il DPCM del 1997 per dette classi stabilisce i seguenti limiti assoluti di rumorosità:

<i>Classi di destinazione d'uso del territorio</i>	<i>Limite massimo diurno LEQ (dBA)</i>	<i>Limite massimo notturno LEQ (dBA)</i>
III - Aree di tipo misto Limiti di immissione	60	50
III - Aree di tipo misto Limiti di emissione	55	45



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Samica Srl, Cava di ghiaia in loc. Masseria Crescenzi. Variante al progetto di ripristino finale.

Il tecnico conclude quindi, sulla base dei sopralluogo, delle caratteristiche del sito, della posizione reciproca tra sorgente sonora introdotta e ricevitori, dei calcoli basati su **metodi induttivi**, che la rumorosità introdotta dall'attività denominata S.A.M.I.C.A. srl presso il sito di estrazione di località Masseria Crescenzi nel comune di Controguerra, non risulta causare il superamento dei limiti di legge durante la fascia oraria diurno di funzionamento, nei confronti dei bersagli sensibili individuati come maggiormente esposti. Le medesime considerazioni possono essere estese anche ai recettori posti a distanza maggiore.

8. Effetto cumulo

Il tecnico dichiara che *“la progettazione della cava in oggetto non ha l'effetto cumulo, in quanto altre attività estrattive non esistono nel raggio di Km. 2,0, quindi non possono interagire rispetto alla pressione ambientale”*.

Referenti del Servizio

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio:

Dott. Pierluigi Centore